

Case popolari, calano le occupazioni illegali

Ma il Sicut lancia un nuovo allarme: 242 famiglie sono in mezzo alla strada

Il sindacato: altre 26mila attendono l'assegnazione Rapporto Mm, funziona la task force anti abusivi

TINO REDAELLI

Diminuiscono le occupazioni abusive nelle case popolari milanesi. È quanto emerge da un rapporto diffuso da Metropolitane Milanesi, municipalizzata che dal 2014 gestisce il patrimonio di 38.746 unità immobiliari di proprietà del Comune. Secondo l'indagine, infatti, le occupazioni abusive nelle case di proprietà di Palazzo Marino sono diminuite dalle 1.420 del mese di dicembre del 2014 alle 1.085 attuali. «L'obiettivo di ridurre drasticamente le occupazioni è stato raggiunto grazie alla costituzione di una task force interna composta da 15 persone addette alla tutela del Patrimonio, in servizio attivo 7 giorni su 7 per 24 ore e con tempi di intervento sempre inferiori ai 30 mi-

nuti dalla chiamata» hanno spiegato in una nota i vertici dell'azienda, che rivendicano anche il 98,2% di successo nell'attività di pronto intervento contro i tentativi di nuove occupazioni. Per dare maggiore efficacia all'azione di contrasto alle nuove occupazioni, infatti, Mm ha pianificato l'utilizzo di nuove tecnologie anti intrusione, dando vita anche a dieci nuove portinerie in complessi di edilizia residenziale particolarmente a rischio. Ai dati della municipalizzata, però, risponde in maniera Leo Spinelli, segretario generale del Sicut di Milano, il quale fa notare che «Mm ci dice quanti alloggi sono stati giustamente sottratti a chi li occupava in maniera illegittima, però purtroppo non segnala quante case sono già state riassegnate a chi ne aveva diritto, e quante sono state offerte a chi era in graduatoria». Non solo. Secondo i dati in possesso di Spinelli sono circa 26mila le famiglie in attesa di un alloggio popolare e 242

hanno alloggi di fortuna dopo lo sfratto: ricoveri offerti dalle istituzioni o da parenti e amici.

Procede nel frattempo il censimento avviato da Mm sul patrimonio amministrato e sui nuclei familiari che attualmente vivono in una casa del Comune che sono 18mila. Per il momento sono state 16 mila le famiglie che hanno compilato i moduli inviati dall'azienda, dei quali circa 2.000 sono stati realizzati attraverso appuntamenti si sono svolti direttamente a domicilio grazie alla collaborazione dei comitati inquilini e degli amministratori degli stabili. Inoltre è stato avviato anche il censimento di ulteriori 4.000 nuclei familiari con contratto ad "equo canone" residenti negli stabili di edilizia residenziale pubblica.

Da poco meno di un mese è stato infine avviato un piano di manutenzioni per impianti citofonici, portoni e cancelli del patrimonio del Comune, mentre nell'ultimo anno sono stati eseguiti 8.110 interventi di manutenzione vari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



